

COLLEGIO DON BOSCO
PORDENONE

12
Pordenone, 27 Luglio 1951.



Carissimi Confratelli,

Il 16 Luglio u. s. spirava piamente il caro

Coadiutore GIOVANNI NARDOTTO

di anni 80

Da lungo tempo era affetto da grave mal di cuore. Dopo ripetute crisi violente che ci fecero temere di perderlo improvvisamente, la robusta fibra cedette in seguito a nuove complicazioni di carattere intestinale. Esclusa la possibilità di un intervento chirurgico, dall'ospedale ove era stato trasportato d'urgenza, pregò di essere ricondotto in Collegio desiderando morire nella casa di Don Bosco. Assistito dai Confratelli, dando a tutti il più luminoso esempio di rassegnazione alla volontà di Dio, accompagnando egli stesso le preghiere della Buona Morte, chiuse la sua lunga giornata.

Era nato a Nove di Vicenza il 16 Dicembre 1871. L'ambiente familiare intonato all'osservanza della vita cristiana, favorì una seria ed austera formazione che ebbe

il suo coronamento con la chiamata alla vita religiosa nella Congregazione Salesiana dei tre fratelli Antonio, Giovanni ed Angelo.

Poco sappiamo dei suoi primi anni trascorsi tra difficoltà e restrizioni economiche non comuni. Terminato il servizio militare nel 1873, il buon Giovanni si vide costretto a cercarsi un avvenire più sicuro emigrando all'estero. Ma anche lontano non cessò di tenersi unito al fratello maggiore che con l'esempio e il consiglio lo invitava a dare alla sua vita una sistemazione più conforme alle aspirazioni del suo cuore buono e profondamente onesto, che mal si adattava all'agitato tram-busto dell'emigrante senza fissa dimora e insoddisfatto dell'ambiente di lavoro.

Così prese la sua risoluzione. Trovo scritto in un suo biglietto: Andai in Collegio ad Este la prima volta consigliato dal fratello Antonio il 22 Agosto 1902. E fu di Don Bosco per sempre.

Fece il Noviziato a Schio nel 1904. Emise la professione perpetua a Lombriasco il 29 Settembre 1908 nelle mani del Servo di Dio Don Michele Rua.

L'obbedienza gli assegnò presto l'incarico di portinaio che egli tenne quasi ininterrottamente nelle varie case per cui passò, a Verona, Bologna, Modena, Alassio e in fine a Pordenone dal 1930.

Fu in questa casa una vera benedizione per il suo spirito di sacrificio, la scrupolosa esattezza nel compito affidatogli, la pietà edificante e la rigida povertà. Sui giovani confratelli, e non solo coadiutori, esercitava un particolare ascendente che gli permetteva anche di invitare con dolcezza alla osservanza della regola chi correva rischio di dimenticarla. Animato da carità e zelo sapeva a tempo debito esprimere liberamente il suo giudizio e, da attento osservatore qual'era, non ometteva mai di informare il superiore responsabile se nell'andamento disciplinare della casa scorgeva qualche cosa che non andava.

Costretto negli ultimi anni, dopo l'abbandono della portineria, a una semi-immobilità, si rendeva utile con l'assistere nell'infermeria i convalescenti, intrattenendoli in amabile conversazione e addestrando magari qualche birichino più intraprendente a infilare grani per far corone. Così infatti era solito impiegare il tempo che non fosse dedicato alla prolungata preghiera o al servizio delle sante Messe, sempre lieto quando, in occasione di nostre feste, poteva esporre in vendita gli oggetti di devozione usciti dalle sue mani per aiutare col ricavato le Missioni.

Seduto presso una colonna del porticato, il Sig. Giovanni, come abitualmente era chiamato, si vedeva spesso durante le ricreazioni circondato da giovanetti attratti dalla sua parola bonaria e paternamente ammonitrice. E fino a tanto che le forze glielo permisero egli continuò il suo umile apostolato di bene.

Si preparò alla morte senza temerla, con la tranquillità fiduciosa del servo fedele che attende la mercede promessa. La lunga infermità gli impose mortificazioni dolorose che sopportò senza lamenti tutto offrendo al Signore per il bene della casa e per le vocazioni. Ebbe vivo il senso della gratitudine per ogni piccolo servizio che gli venisse reso e in particolare verso il medico curante, il Dott. Eugenio Borsatti che da affezionato ex allievo gli prestò la più amorevole assistenza.

I funerali riuscirono una degna manifestazione della stima in cui era tenuto in città e tra gli ex allievi. Siamo certi che egli ha ricevuto da Dio Misericordioso il premio eterno; tuttavia per assecondare anche il suo vivo desiderio lo raccomando caldamente ai vostri suffragi.

Pregate anche per il

Vostro aff.mo in C. J.
Don ETTORE MARIOTTO
Direttore

Dati per il necrologio: Coad. Nardotto Giovanni nato a Nove Vicenza il 16 Dicembre 1871, morto a Pordenone il 16 Luglio 1951 a 80 anni di età e 43 di professione religiosa.

COLLEGIO DON BOSCO - PORDENONE

STAMPE

Sig. _____

Villa Moglia